



Il furore di Dioniso travolge il palcoscenico

<http://www.contrappunti.info/novita/il-furore-di-dioniso-travolge-il-palcoscenico/>

Le Baccanti – Dionysus il Dio nato due volte, un progetto di Daniele Salvo su *Le Baccanti* di Euripide, è al Teatro Vascello fino al 19 febbraio. Una grande interpretazione attoriale, sofferta e appassionata, per rendere al meglio il delirio e il dolore in cui precipitano i personaggi nel grande classico della letteratura greca.

L'ira di un Dio oscuro che si abbatte sui folli che abbiano l'ardire di non riconoscerlo e di deriderlo, ma ancor di più sugli sventurati che osino abbandonarsi a lui e al suo abisso di sensi e delirio.

Dal 7 al 19 febbraio al teatro Vascello di Roma, Daniele Salvo interpreta l'angoscioso straniero che porta a Tebe il culto figlio dell'oblio della ragione. L'attore, nonché regista dello spettacolo, vive un ruolo complesso con partecipazione emotiva e visibile impegno fisico che, unitamente al talento e all'ironia con cui concede al pubblico diversi momenti di sorrisi inaspettati, lo portano ad essere perno narrativo ben oltre l'intrinseca centralità del ruolo di protagonista.

Attorno a lui **si muove una squadra d'altissimo livello** che ne valorizza ulteriormente la prova, tratteggiando profili di esseri carpiati dall'incantesimo ammaliatore del vino e dell'edera, del tirso lanciato a volteggiare nell'aria come simbolo di un animo alla deriva e dell'abbandono d'ogni limite.

Dalle Baccanti, **bellissime e terribili donne non più custodi d'alcun focolare ma incendiarie del proprio spirito** attraverso le gioie carnali più estreme, all'autoritario e razionale Penteo, il cui conservatorismo non impedirà il dilagare della maledizione dionisiaca e una fine tragica.

E poi Cadmo, nonno di Penteo, che solo alla fine comprenderà l'entità della catastrofe che si è abbattuta sulla città, in un **fuggevole attimo di equilibrio che lo porterà solo allo strazio** assieme ad Agave, madre assassina di suo figlio, inconsapevole carnefice del proprio sangue in preda anch'essa al sortilegio del Dio oscuro.

L'ottima prova degli attori ci ricorda che **non c'è salvezza dal sadismo vendicativo e dai piaceri stordenti** del Dio dalle corna di toro venuto dalla Frigia e dalla Lidia. Né per chi cede al dissolvimento di sé come rimedio alla sofferenza, né per chi prova a resistere, specie da solo, con la forza della ragione offendendo la divinità e scatenandone l'ira. Tutti verranno egualmente schiacciati dal destino. ***Ite bakkai*, bellissimo spettacolo.**

Marco Bombagi,
8 febbraio 2017